Comunità Pastorale Magenta
Santa Gianna e San Paolo VI

QUARTA DI AVVENTO

Insieme

DOMENICA 7 DICEMBRE 2025 n. 475

S. Ambrogio: contemporaneo a noi

Si narra che un giorno dell'anno 374, Ambrogio, governatore della città di Milano, si recò nella chiesa dove era in corso una disputa per la designazione del nuovo vescovo; all'improvviso in mezzo al popolo risuonò la voce di un bambino: «Ambrogio vescovo!». Tutti voltarono lo sguardo verso di lui e lo acclamarono all'unisono vescovo.

Quest'episodio, che i biografi riportano, sembra riecheggiare il versetto di Geremia «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato» (Ger 1,5). **Ambrogio è letteralmente afferrato da Dio** senza averlo progettato, neppure immaginato – visto che era all'apice della sua carriera governativa –, e nonostante la sua resistenza e persino la sua iniziale fuga, accoglie ciò che Dio ha preparato per lui e per la Chiesa. L'iniziativa è sempre di Dio, ma sta a noi accogliere la Sua chiamata. Ambrogio ha solo circa 35 anni. In una settimana la sua vita viene completamente sconvolta: riceve il S. Battesimo, viene ordinato sacerdote e il 7 **dicembre viene consacrato Vescovo.**

Sono passati anni da quell'elezione e dal tempo del suo magistero, eppure il patrono di Milano è una figura **attualissima**. I tratti delle sue opere e del suo pensiero hanno posto le radici della nostra tradizione ambrosiana e ci aiutano a vivere il nostro cammino di fede.

Il vescovo Ambrogio si è trovato di fronte i problemi e le situazioni che, in forma analoga e in proporzioni diverse, viviamo anche noi. In *primis*, quello «di fare cristiana una città priva ormai di fede religiosa» (Card. Montini, 1957). Infatti ha difeso la Chiesa dalle deviazioni delle eresie, ha favorito il passaggio epocale dal paganesimo al cristianesimo, ha dialogato, a volte imponendosi, con imperatori e usurpatori, ha esercitato il suo ruolo di pastore scendendo fin sul terreno della politica. Proveniente da una stirpe romana, e con alle spalle una famiglia dai grandi valori cristiani, tali per cui una sua ava fu persino martire, ha costruito ponti fra il mondo religioso e quello civile.

Il suo più grande **discepolo, S. Agostino**, ci testimonia che: «soccorreva nell'angustia, caterve di gente indaffarata» e che «i pochi istanti in cui non era occupato con costoro, li impiegava a ristorare il corpo con l'alimento indispensabile, o l'anima con la lettura» (Confessioni, VI,3). **La parola di Dio** ha innervato tutta la sua attività di pastore, diventando il punto da cui partire per paragonare ogni aspetto della vita dell'uomo: la carità, il lavoro, la morte, l'amore.

Ambrogio, **educatore, esegeta, maestro**, ha affascinato l'umanità del suo tempo e ancora oggi lì, nella cripta dove è venerato, nella basilica che porta il suo nome, risplende con i suoi paramenti liturgici. Accanto vi è una frase che spesso ripeteva: «**Cristo è tutto per noi**».

Elena Rondena

RACCOLTA ALIMENTARE DI AVVENTO

La Comunità Pastorale organizza la raccolta alimentare di Avvento. In ogni parrocchia verranno raccolti generi alimentari per le necessità parrocchiali e comunitarie.

Domenica 7 dicembre	TONNO E CARNE IN SCATOLA
Domenica 14 dicembre	CAFFÈ, ZUCCHERO, BISCOTTI, TÈ, LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE
Domenica 21 dicembre	ARTICOLI PER IGIENE PERSONALE (dentifrici, spazzolini, shampoo, bagno schiuma) E DETERSIVI

IMMACOLATA CONCEZIONE: SS. MESSE

	S. Martino	Ss. Carlo e Luigi	S. Giuseppe L.	Ss. Giovanni B. e Girolamo E	S. Famiglia	S. Luca
Lunedì 8 dicembre	8.30 – 10 –18	9.30	11	8 – 11	10.30 – 18.30	9.30

IL QUARTO CICLONE

Novembre 2025, Palma Soriano – Cuba

Che esperienza è stata assistere alla forza devastante di un ciclone? Fare i conti con "Melissa" non è stato uno scherzo. Anzitutto nei giorni precedenti il passaggio, quando ormai la Giamaica era stata colpita e le previsioni si facevano sempre più precise. C'è stato tutto un lavorio per mettere in sicurezza ambienti e oggetti, cercando di individuare le zone più riparate dove depositare il materiale e di rinforzo di porte e finestre per impedire l'irrompere del vento. Poi le ore del passaggio, io chiuso in camera da letto (a motivo dell'orario notturno e perché era uno tra gli ambienti

più protetti), mentre i rumori del vento, della pioggia, delle lastre di zinco, di cui sono fatti la maggior parte dei tetti, sbattute o letteralmente fatte volare via, sono stati la "colonna sonora" per almeno sei ore, fino all'alba. Infine, la conta dei danni e il lungo lavoro per togliere l'acqua presente praticamente ovunque e per riparate quanto distrutto, mentre il rincorrersi di notizie riguardanti persone e edifici, l'assenza di corrente elettrica e di acqua potabile, l'interruzione di strade a causa dei piccoli corsi d'acqua trasformati in fiumi di fango hanno fatto da ritornello per diversi giorni. Questo per quanto riguarda l'evento meteorologico e i suoi contorni. Ma vorrei utilizzare il ciclone come simbolo di altro che sta accadendo in questa nazione, senza aver alcuna pretesa di una lettura esaustiva di una storia e di un contesto e tantomeno della sua interpretazione.

Una caratteristica dei cicloni è quella di coinvolgere la vita di tutti. Questo mi suggerisce di descrivere in termini di "ciclone" la virosi diffusissima in tutta l'isola. "Dengue" e "Chikungunya" sono i nomi dei virus principali in circolazione già da prima di Melissa, ma che hanno avuto una diffusione soprattutto successivamente, anche a causa dell'assenza di presidi medici, corrente elettrica, acqua potabile e smaltimento rifiuti dovuti alle avversità meteo. Febbre e soprattutto forti dolori alle articolazioni, con gonfiore in particolare alle mani e ai piedi, hanno impedito a moltissimi di alzarsi dal letto per diversi giorni, paralizzando ulteriormente la vita sociale di questa regione.

Difficoltà a reperire del semplice paracetamolo e alimen-

tazione inadeguata da diversi anni hanno amplificato l'effetto di queste epidemie (non dichiarate).

Ma c'è un "terzo ciclone" che sta minacciando soprattutto l'oriente di questa nazione. L'effetto distruttivo di vento e pioggia ha causato anche la perdita di semine recenti e raccolti già pronti nei campi (oltre all'abbattimento di coltivazioni di banane, caffè, mango e altri alberi da frutto). Ciò significa che nei prossimi mesi sarà molto più complicato reperire alimenti per chi, gente comune, non può permettersi di recarsi a comprare "in dollari" nei numerosi negozi che stanno aprendo con prezzi americani o europei. Il "terzo ciclone", più silenzioso e umiliante, si chiama "ham-

bre", cioè "fame". Aiuti umanitari, soprattutto in cibo per ora, sono arrivati da associazioni internazionali e stati; io stesso sono testimone della generosità di molti di voi che hanno voluto dare un contributo economico.

La Chiesa cattolica è stata coinvolta con Caritas per far giungere questa generosità alle persone più bisognose e

il lavoro in parrocchia è stato intenso: speriamo di poter continuare in futuro a distribuire riso, olio, lenticchie, scatolette di carne o pesce, sapone, biscotti, …
Nella consapevolezza che si tratta di una goccia nel mare. Quando si deve agire sull'emergenza, ma non si mette mano sulle molteplici cause che l'hanno generata, si continuerà a mettere cerotti su ferite ampie, sapendo che un cerotto è meglio che niente!
Così arriviamo al "quarto ciclone" che porta una delle caratteristiche più temute: la velocità (o lentezza) del passaggio. In Italia abbiamo imparato a conoscere le cosiddette "bombe d'acqua", gli eventi estremi di pioggia e vento che colpiscono solitamente una zona molto limitata del territorio in un tempo molto breve; si parla ad esempio della pioggia di un mese o una stagione che cade in un quarto d'ora. Ecco, immaginate una "bomba d'acqua" che dura per due, tre, sei ore: diventa un "bombardamento" e di fatto l'esito lo richiama. Il "quarto ciclone" sta passando molto lentamente su questo paese, da decenni, lasciando molte macerie negli esseri umani. È legato alla storia di questa isola ed è impossibile stabilire per quanto tempo perdureranno gli effetti disastrosi. Ma questa è un'altra storia. Tutto nero? Non c'è speranza per un futuro migliore? Solo note negative? C'è un'espressione della Bibbia, contenuta nel libro del profeta Isaia, che mi sta accompagnando in queste settimane:"Poiché così dice il Signore Dio: nel tornare a me e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza, ma voi non avete voluto" (Isaia 30,15). Come cristiano comprendo bene che c'è sempre un'opportunità da cogliere, in qualsiasi circostanza ci si possa trovare.
Nell'agitazione, talvolta un po' superba, talvolta rabbiosamente depressa, che ritiene di dover risolvere tutti i problemi, non si può fare bene il bene. Quando si ritorna alla radice sicura, tutto si può affrontare.
Anche i "cicloni" della vita.

don Davide

TERRASANTA: SPERANZA POSSIBILE?

In un luogo dove l'accordo di pace stenta ad essere applicato, mantenendo uno stato di belligeranza espressa in molti modi visibili e subdoli, c'è spazio per la speranza?
Contro ogni previsione, il Patriarca di Gerusalemme – Cardinale Pierbattista Pizzaballa – esprime anche parole luminose, confidando che ha incontrato testimoni del Risorto che, rischiando la propria vita, recuperavano feriti; insegnanti che si sforzavano di cercare bambini e ragazzi per proseguire le lezioni, là dove e come era possibile, dal momento che tutte le scuole sono state rase al suolo. E ancora: medici e infermieri che assistevano feriti con quel poco che c'era e c'è a disposizione - mancano strumenti, medicinali, garze –; mamme che insieme si coalizzano e organizzano per prendersi cura dei bambini orfani o rimasti soli.
Ecco: testimonianze luminose di speranza!
Ci sono ancora persone pronte e dare la vita per l'altro rendendo viva la Pasqua e permettendo alla vita di vincere sopra la morte.
Sul sito di Caritas Ambrosiana* è possibile avere un quadro ancora più preciso della situazione.
La nostra Comunità Pastorale desidera non dimenticare quanto sta accadendo e destinare le offerte dell'iniziativa caritativa di Avvento a sostegno dei progetti che Caritas Ambrosiana promuove per questa finalità. Finora grazie al prezioso sostegno di tantissime sostenitrici e sostenitori, la nostra Caritas diocesana ha inviato 700mila euro a Caritas Gerusalemme per sostenere gli interventi sanitari a Gaza. Il desiderio e la volontà comune è che non appena le condizioni lo permetteranno, raccogliendo ancora contributi economici si potrà intervenire al fianco della rete Caritas Gerusalemme per ristabilire la piena operatività dei centri di assistenza sanitaria, potenziare le azioni di sostegno psicologico, rilanciare la produzione di protesi e la conduzione di attività fisioterapiche e dare vita a progetti di ripresa e sviluppo in ambito socio-economico.
Nelle nostre Chiese si potrà lasciare la propria offerta in una busta nelle apposite cassette e – in particolare – domenica 21 dicembre quanto raccolto verrà devoluto per questa intenzione.

diacono Nicola

*https://www.caritasambrosiana.it/cosa-puoi-fare-per-noi/progetti-in-evidenza/terra-santa-speranza-tra-le-macerie

MERCATINO NATALIZIO MISSIONARIO

Come ogni anno, presso la chiesa della Sacra Famiglia, il GRU.MIS – Gruppo Missionario propone oggettistica e composizioni floreali natalizie al termine delle Ss. Messe di **sabato 6, domenica 7 e lunedì 8 dicembre**. Il ricavato andrà a sostegno dei 16 bambini adottati a distanza dalla parrocchia di S. Famiglia e a favore di progetti missionari rivolti all'infanzia.

È ANCORA CAPODANNO PER TUTTI

Mercoledì 31 dicembre la nostra Comunità Pastorale, nell'ambito del Progetto d'inclusione ConTEsto, propone la terza edizione del Capodanno aperto senza barriere a tutte le nostre famiglie. Sul sito della Comunità Pastorale trovate la locandina con maggiori informazioni e le indicazioni per iscriversi. C'è tempo fino a **lunedì 15 dicembre!**

S. MESSA PER TUTTI I COLLABORATORI

Venerdì 12 dicembre, alle ore 21, presso la chiesa di Sacra Famiglia sono invitati tutti coloro che collaborano nei vari servizi dentro le nostre Parrocchie, Oratori, Consigli e Commissioni. Celebreremo la Santa Messa di ringraziamento e al termine ci sarà un momento conviviale di festa. Vi aspettiamo!!

I TESORI DI CASA NOSTRA

SANT'AMBROGIO

Autore ignoto – 1856 e 1929 – statua in rame e vetrata

Basilica di San Martino in Magenta

La statua che presentiamo fa parte di una serie di quattro acquistate nel 1856 dal parroco Giardini per abbellire la vecchia prepositurale di San Martino.
I documenti originali parlano di statue in "rame inargentato", probabilmente fatte dorare con la successiva collocazione in basilica. Vengono citati anche i nomi dei santi vescovi rappresentati: insieme a sant'Ambrogio troviamo san Carlo Borromeo e san Galdino della Sala (compatroni di Milano) e il patrono di Magenta san Martino.
Le statue, a grandezza naturale, sono raffigurate con abito vescovile, il pastorale nella mano sinistra e indossano la croce pettorale che custodisce all'interno una reliquia. Attualmente vengono poste a decoro dell'altare maggiore in basilica nei giorni di festa solenne.
A parte san Carlo, riconoscibile dagli inconfondibili tratti somatici, gli altri tre - avendo il volto di fantasia - sono difficilmente individuabili. Possiamo identificare Ambrogio nel vescovo rappresentato con il libro nella mano destra essendo l'unico dei quattro ad avere il titolo di Dottore della Chiesa.
Un'altra rappresentazione del santo la troviamo in una delle due grandi vetrate dell'abside realizzate nel 1929 dalla ditta FORTI & C di Milano.
Anche qui Ambrogio è raffigurato vestito da vescovo, nella mano sinistra tiene il pastorale e nella destra il libro. Ai suoi piedi troviamo un alveare, altro attributo iconografico che lo identifica e che si riferisce alla leggenda dove si narra che da bambino uno sciame di api si posò sulla sua bocca. Alle sue spalle si intravede la tipica facciata in stile romanico lombardo della basilica milanese a lui intitolata e dove riposano le sue spoglie. Sant'Ambrogio lo troviamo anche dipinto in uno dei tondi della volta sopra il presbiterio. La festa liturgica si celebra il 7 dicembre, giorno della sua consacrazione a vescovo. Una data fondamentale che ha cambiato la vita di Ambrogio e il corso della nostra Chiesa ambrosiana.

VISITA ALLE FAMIGLIE

5ª SETTIMANA: 9 -12 dicembre
Parrocchie dei Santi Carlo e Luigi in Pontevecchio e di S. Giuseppe L. in Pontenuovo

Martedì 9 dicembre
vie: Dei Tigli, Rossini, Alfieri, Foscolo, Toselli, Volta, Villaggio Saffa, Olmi, Rossi, Fermi, De Amicis.

Mercoledì 10 dicembre
vie: Buonarroti, Mazzini, Verdi, Bottego, Orti, Galliano, Giulietti, Valle, Vicolo Valle, Ticino, Dominioni.

Giovedì 11 dicembre
vie: Brocca, Romero, Cecchi, San Luigi, Einaudi, Marinelli, Ruspoli, San Francesco.

Venerdì 12 dicembre
vie: Miglioli, Puecher, Magellano, Gessi, Robecchi, Fratelli di Dio, Mainaga.

Passeremo tra le ore 17.30 e le 20.30.

NOVENA DI NATALE

Da lunedì 15 dicembre a venerdì 19 dicembre, per tutti i bambini del catechismo si terrà la Novena di Natale nei seguenti oratori:

- San Martino, ore 7.30 (preghiera e colazione);
- San Giuseppe Lavoratore, ore 17.

Da martedì 16 a martedì 23 dicembre si terrà la novena per adolescenti, giovani e adulti nella cripta della chiesa di Sacra Famiglia (eccetto sabato 20, domenica 21 e lunedì 22).

AVVENTO: INCONTRO POMERIDIANO

Prosegue la Lectio Divina sul Libro di Rut, condotta da don Federico. L'incontro di **martedì 9 dicembre** (ore 15, chiesa Ss. Carlo e Luigi) è intitolato "L'arte di saper attendere" (3,1-18).

IMMACOLATA: ROSARIO PER LA PACE E VESPRO

Lunedì 8 dicembre, alle ore 17 in basilica, pregheremo il Rosario per la Pace e il Vespro nel giorno della solennità dell'Immacolata Concezione.

LITURGIA

Domenica 7 - Mt 21, 1-9 IV di Avvento (L'ingresso del Messia)
Lunedì 8 - Lc 1, 26b-28 Immacolata concezione della B.V. Maria
Martedì 9 - Mt 19, 23-30
Mercoledì 10 - Mt 21, 10-17
Giovedì 11 - Mt 21, 18-22
Venerdì 12 - Mt 21, 23-27
Sabato 13 - Mt 21, 28-32 santa Lucia
Domenica 14 - Gv 1, 6-8,15-18 (Il Precursore)